

Parrocchia Santa Maria della Candelora

VIA CRUCIS



Ci troviamo stasera qui, comunità capi Agesci e adulti del Masci, insieme alla nostra comunità parrocchiale ai piedi della tua croce per cercare di comprendere il grande mistero del tuo immenso amore. Per cercare, sulla strada che porta al Golgota, dei segni che ci possano aiutare a discernere, a capire quale è la via che porta a Te. Ripercorriamo insieme, come segno della fraternità scout che ci lega, strade convergenti, riconosciamo i volti, le mani, i sorrisi, le lacrime, il servizio, che portano a Te.

Siamo chiamati anche noi ad amare col cuore di Dio, a guardare la storia con gli occhi di Dio e rendere piena la nostra vita. Anche noi, guardando a Gesù crocifisso, siamo invitati a fare del Mistero Pasquale, il criterio per discernere nelle nostre vite, rigenerando la nostra storia e divenendo testimoni per i fratelli.

I^ STAZIONE

GESU' È CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. ... (Lc cap.23, 13 ss)

Il Messia bussa alla tua porta. Ma ha scarpe rotte, la puzza vagabonda di un pezzente, negli occhi il silenzio di chi non ha diritto a un po' del tuo tutto. O forse sogni nuovi affidati a te educatore, genitore, superiore....

Se Cristo bussa alla tua porta lo riconoscerai?

Ma come fai se tu non apri mai?

Spalanca i nostri cuori

- Ogni volta che trasformi fede e ideali in barriere verso chi non è del nostro "gruppo",
- Quando ti rubiamo il monopolio della verità e del giudizio,
- Quando non vogliamo riconoscere i semi del tuo Spirito in chi non è come noi.

II^ STAZIONE

GESU' ACCOGLIE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l’uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l’uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

Gesù accetta la Croce. Ha accettato il suo destino infertogli da un mondo che sta cercando di salvare. Ci sono la cattiveria, l'ipocrisia, l'ingordigia, tra i mali che lo stanno crocifiggendo. Mali che ancora oggi dominano nel mondo. Mali che anche noi subiamo ma che anche noi spesso commettiamo. La sua arma, che finora ha sempre trionfato è l'Amore; ma noi, saremo capaci di fare altrettanto? ...

Fa' che portiamo la tua Croce, Signore!

- Tu ci hai redenti,
- Tu dai alla sofferenza la possibilità di diventare in certo qual modo redentrice,
- Tu ci avverti che nessuno deve sfuggire all’invito nel tuo Vangelo a “portare la Croce”.

III^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio: l’acqua mi giunge alla gola.
Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde e l’onda mi travolge.
Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;
i miei occhi si consumano nell’attesa del mio Dio.
Più numerosi dei capelli del mio capo
sono coloro che mi odiano senza ragione.
Sono potenti i nemici che mi calunniano: (...) Sal 69

Capita...a tutti capitano quei momenti nella vita in cui si ha la sensazione di essere completamente affogati dagli eventi, dalle cose da fare, dalle preoccupazioni e dalle prove che la vita ci pone. E a tutto vorremmo far fronte al meglio. Capita...e capita anche di non riuscire ad affrontarle, capita di fallire. Mi chiedo: se Cristo, il figlio di Dio, è caduto portando il peso della croce...perché non ci concediamo di cadere anche noi? Poi un bel respiro e, al posto di affogare, si inizia a nuotare.

Aiutaci ad accogliere le cadute

- Quando temiamo che il mondo ci guardi e giudichi,
- Quando pensiamo di non sopportare il peso della nostra croce,
- Quando crediamo di non riuscire ad alzarci.

IV ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Maria disse:

“ L’anima mia magnifica il Signore [perché]
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". (Lc 1, vv 46 ss)

Davanti al cuore di Maria trafitto dal dolore, dall'umiliazione, rivolgiamo lo sguardo alle nostre madri che con fatica mandano avanti le nostre famiglie. Pensiamo ai loro occhi commossi quando raggiungiamo i nostri traguardi e alle loro preoccupazioni quando questi traguardi non ci permettono di ripartire.

Aiutaci o Signore, ad imitare la forza di Maria

- Per tutte le nostre madri vicine e lontane assistile con il tuo aiuto,
- Fà che tutti noi possiamo rispondere con generosità alle loro premurose attenzioni,
- Non ci fare mai mancare la nostra gratitudine verso di loro che si adoperano sempre per noi.

V ^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

Simone di Cirene, uno straniero che, forse perché costretto, o perché ha scelto di dire "sì", si mette accanto a Gesù e scopre così la bellezza della gratuità.

Aiutare l'altro è una scelta di libertà e di amore, che spesso nella vita quotidiana abbiamo il privilegio, da cristiani, di poter intraprendere.

Aiutaci a camminare sulla Tua strada

- Per scoprire la gioia dell'accompagnare l'altro nel suo cammino,
- Per imparare a chiedere aiuto ed accogliere i doni d'amore del nostro prossimo,
- Per capire che anche noi siamo importanti con quel poco che abbiamo, perché possiamo sempre donare il nostro amore.

VI ^ STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. (...) Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (...). (Lc 10, 30 ss)

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto";

"il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto". (Dal salmo 27)

Il discernimento spirituale, ovvero la capacità di sapere cogliere il bene in ogni situazione, è il grande dono di Dio, la grazia di una sapienza pulita e critica che trova origine da una luce interiore. Il tuo volto, Signore, io cerco che io possa coltivare armonia e pace nel mio cuore perché sia puro e sempre pronto ad accogliere chi è in difficoltà.

Mostrami Signore la tua via

- Per coltivare la speranza e non la paura,
- Per sapere distinguere il bene dal male,
- Per sostenere la Comunità con sentimento di appartenenza e partecipazione spontanea.

VII ^ STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
sono un estraneo per i miei fratelli,
un forestiero per i figli di mia madre. (...)
Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.
Per la grandezza della tua bontà, rispondimi...! (Sal 69)

Gesù cade per la stanchezza data dal peso della croce, croce portata sulle spalle per noi. Invece noi, alle volte, cadiamo per l'attrazione delle cose della terra. Nel nostro quotidiano, nonostante siamo chiamati ad osservare con sguardo attento ciò che è di "Divina Bellezza", ci viene più facile avvicinarci alle cose terrene. Gesù cade, cade due e più volte e porta questo peso per venire a noi, per rialzarci. Sarebbe stato più facile lasciare il peso della croce, il peso dei nostri comportamenti sbagliati, e andare avanti ma se l'avesse fatto lui non ci avrebbe salvato. Nonostante la molteplicità di volte in cui l'umanità si avvicina al male, Gesù non si arrende e risponde alla nostra chiamata d'aiuto e ci redime. È questo il vero peso della croce è questa la vera caduta che non rappresenta una sconfitta per il Salvatore ma rappresenta il sostegno continuo che lui ci dà, nonostante le nostre molteplici cadute verso ciò che è terreno.

Signore perdonaci e sostienici

- Anche se cadiamo,
- Anche se quando agiamo alle volte non pensiamo alle conseguenze,
- Anche se cerchiamo conforto nelle cose terrene.

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Lc 23 ,vv 27ss)

Lo seguono, si lamentano, piangono perché vedono solo la morte del Cristo, sono disperate perché pensano che sia tutto perduto, ma lui le ammonisce: 'Non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli...' In quel momento, Gesù è infastidito dalla poca fede di quelle donne, che piangono perché non hanno capito che Lui non muore per sempre, che Lui risorgerà, che lui le sta salvando. Non dobbiamo piangere la morte, ma pregare per la vita che si apre quando si spezzano i sigilli della vita eterna.

Signore Dio di tenerezza e di pietà

- Insegnaci a non disprezzare le lacrime dei poveri,
- Insegnaci a non passare indifferenti accanto a loro,
- Insegnaci ad avere il coraggio di piangere con loro.

IX ^ STAZIONE GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.
Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.
Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi. Sal 69



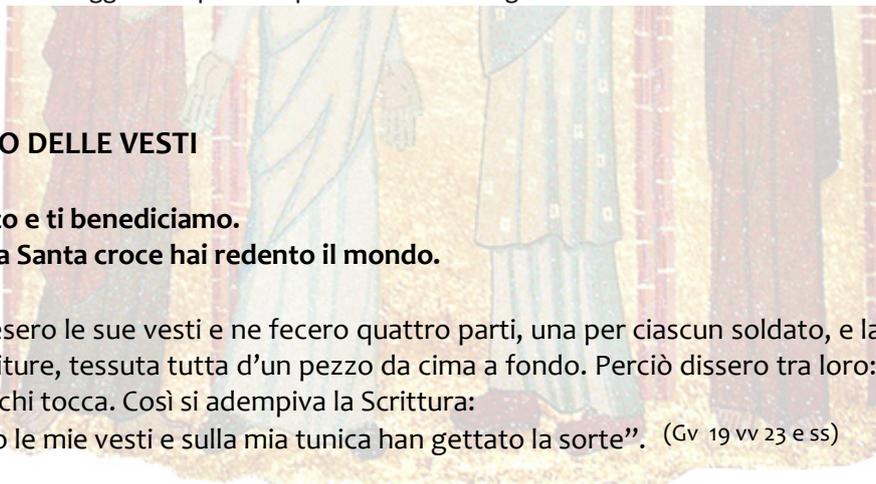
Gesù cade per la terza volta

Dalla tenerezza di un Dio bambino custodito in una mangiatoia alla compassione per un Dio uomo che cade sotto il peso del mio peccato. Per La terza volta. Ho imparato così tanto da te. Non mi basterebbero tutti i libri del mondo per raccontarlo.

Eppure vederti cadere e vederti rialzare e poi ricadere e poi rialzare e fermarti e poi riandare mi ha insegnato più di ogni miracolo, più di ogni parabola. E mi hai fatto vedere tutto di te. Tutto: gloria, e ora la polvere. Miracoli, e ora la disfatta. Guarigioni e risurrezioni, e ora tortura e morte. Quella scelta di salvare l'umanità che sembra così grande per un misero corpo umano, ma che mantieni con fierezza fra il sudore ed il sangue. Non mi hai nascosto nulla di te. Ora sei qui schiacciato per la terza volta, mi stai dicendo non sei solo. Sono al tuo fianco, nella bellezza e nella polvere. Porto con te il peso della tua esistenza, accarezzo le ferite della tua vita, guarisco la tua storia. Dove tu sei, anche io sono.

Signore, rendimi forte

- Per le volte in cui cado e non so rialzarmi,
- Per le volte in cui mi sento solo,
- Per le volte in cui vedo solo buio,
- Per le volte in cui devo assaggiare la polvere per trovare la via giusta.



X ^ STAZIONE GESU' È SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

“Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte”. (Gv 19 vv 23 e ss)

Di fronte a Gesù nudo sulla croce avvertiamo dentro di noi una necessità impellente: guardare senza veli dentro noi stessi; spogliarci spiritualmente davanti a noi e, ancor prima, davanti a Dio e ai nostri fratelli. Denudarci della pretesa di apparire migliori di quello che siamo, per scegliere di essere sinceri, onesti e trasparenti.

Signore Gesù, donaci la veste di luce della Tua grazia

- Perché la trasparenza e l'onestà intellettuale accompagnino le nostre azioni quotidiane;
- Perché la Tua nudità ci aiuti a comprendere, con saggezza, il più profondo rispetto dell'uomo;
- Perché le nostre decisioni siano sempre dettate dal più profondo rispetto per la dignità della persona umana, plasmata ad immagine di Dio;

XI[^] STAZIONE GESU' È INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc.23 vv. 33 ss)

Ci sono delle situazioni nella vita che ci obbligano a ritagliarci momenti di silenzio, occasioni per riflettere che, spesso, sono legate a dolori profondi. Ogni età ha il suo dolore e rischia sempre di farci chiudere in noi stessi e di farci sentire "sfortunati". A volte le prove sono dure e le domande arrivano: "Signore, dove sei? Perché mi doveva capitare questo?". Difficile accettare la mortificazione, le bugie, le sofferenze, soprattutto quando riguardano la nostra vita, le nostre azioni. E, invece, è questo il tempo per guardarci dentro, di fare silenzio, di chiedere un consiglio a chi ci sta accanto, di pregare e, se anche non arriva la nostra verità, senza mai dimenticare della risposta di Dio davanti a un cuore che si offre: "Oggi sarai con me in Paradiso".

Illuminami, Signore

- a cercare il confronto nei momenti di buio,
- a fidarmi di chi cammina con me,
- a cercare risposte nella tua Parola.

XII[^] STAZIONE GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

(Breve pausa di silenzio)

XIII[^] STAZIONE GESU' È DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27 vv.57 ss)

È così: quante volte succede di scendere dalle nostre croci solo da sconfitti, e quanto è difficile, Signore, quando le tempeste della nostra vita ci travolgono, quando le tenebre prendono il sopravvento e quando il silenzio della morte fa più rumore della speranza; quanto è difficile scegliere di avere ancora Fede nella Tua promessa di felicità. Com'è

difficile, Signore, custodire il dolore come Giuseppe d'Arimatea ha fatto col tuo corpo, riconoscere che è proprio in quel dolore, in quella morte che si concretizza il Tuo Amore che ci salva.

Signore, trasforma in dono il nostro dolore

- quando ci fa cadere nell'apatia,
- quando tutto sembra inutile,
- quando le nostre preghiere sembrano non trovare risposta,
- quando non riusciamo a vedere nella Croce la Salvezza.

XIV ^ STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". (Mc 16 vv.1 ss)

Gli apostoli seguono le usanze pensando che tutto sia compiuto. Il sepolcro nuovo dovrebbe essere per loro il punto conclusivo di un'avventura umana. E invece diventa il punto iniziale di un'avventura divina che continua ancora oggi. Voltiamo le spalle al sepolcro per cercare Dio all'esterno.

Dacci la forza Signore di non fermarci

- Per dare speranza a chi l'ha persa ed ha fame,
- Per aiutare chi attende giustizia e umanità,
- Per non dimenticare chi soffre e muore sotto le bombe o scappando in cerca di un mondo migliore.

